

PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO - LINEE GUIDA PER L'ISTRUTTORIA DELLE ISTANZE DI CUI ALL'ARTICOLO 13 DELLA L. 394/91 (NULLA OSTA) E DEL DPR 22.07.1996 (AUTORIZZAZIONI)

DELIBERA COMMISSARIALE 7 MARZO 2003 N. 35

Premesso :

- che nelle more della redazione del Piano del Parco, è indispensabile stabilire criteri uniformi per l'istruttoria delle istanze pervenute al fine dell'emissione di un parere tecnico circa la compatibilità ambientale degli interventi e delle opere proposte, quale iter propedeutico alla formazione del provvedimento conclusivo;
- che detti criteri generali devono chiarire e rendere meno incerta la valutazione degli interventi delle opere proposte;
- che l'istanza di autorizzazione dovrà essere trasmessa esclusivamente dagli Uffici Tecnici delle Amministrazioni Comunali competenti nel numero di tre copie;

A) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Le istanze presentate per il nulla-osta del Parco (o autorizzazione ai sensi del DPR) devono essere corredate da tutti gli elaborati progettuali che si presentano all'ente competente per il rilascio della concessione o autorizzazione

Se l'opera è assoggettata a procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi della L.R. 79/98 è necessario allegare copia della V.I.A.

Qualora la tipologia dell'opera non sia tra quelle previste negli allegati A e B del DPR 12 aprile 1996 richiamato dall'art.5 della Legge Regionale sopracitata e la documentazione richiesta dall'ente titolare del provvedimento risulti estremamente semplificata, l'istanza da presentare al parco deve senz'altro contenere:

- l'esatta ubicazione dell'opera individuata su cartografia 1:25.000 del Parco, su base catastale, su corografia in opportuna scala, o su carta nautica;
- rilievo piano altimetrico esteso oltre l'area d'intervento nel quale siano evidenziate le emergenze ambientali e gli elementi di degrado.
- una relazione a firma di professionista abilitato che descriva:
 - *in maniera precisa l'opera, le modalità costruttive e i materiali impiegati (intonaci, malte, pavimenti...),*
 - *la viabilità di accesso, gli impianti a rete (Enel, acqua, telecom, ecc.)*
 - *il sistema di smaltimento delle acque reflue e dei R.S.U. e le emissioni in atmosfera e di rumore.*
 - *gli impatti positivi e negativi sull'ambiente fisico e socio economico determinati dall'opera,*
 - *la vegetazione esistente e quella prevista,*

- *un'analisi delle alternative possibili che dimostri che la soluzione realizzativa adottata è quella che produce il minor inquinamento, e/o effetto ambientale negativo.*
- *una specifica degli accorgimenti impiegati per minimizzare gli impatti;*
- *eventuali previsioni specifiche in tema di bioclimatica e utilizzo di energia alternativa.*
- elaborati grafici necessari a rendere visivamente espliciti gli aspetti trattati in forma descrittiva nella relazione e la documentazione fotografica che interessi sia l'opera che l'area d'intervento con riprese dai principali punti di vista;
- relazioni specialistiche secondo quanto richiesto dalla normativa vigente in relazione alla tipologia dell'opera.

Per le opere e interventi più complessi la documentazione dovrà essere integrata da sezioni ambientali, simulazioni grafiche e simulazioni veristiche dell'inserimento paesaggistico del progetto.

B - Modalità di esame delle istanze

L'istruttoria si compie ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni e DPR 22.07.1996.

1. Il parere definitivo è disposto dal Presidente dopo aver acquisito le proposte derivanti dal compimento dell'iter procedurale comprendente più atti e operazioni che, nel loro complesso, costituiscono il procedimento amministrativo; il conseguente atto è emesso dal Direttore dell'Ente.
2. Il procedimento deve rispettare i principi fondamentali previsti dalle norme di legge:
 - diritto di partecipazione degli interessati;
 - principio di trasparenza (che implica il carattere obbligatorio della motivazione);
 - principio di semplificazione (che implica il divieto di aggravare il procedimento con atti istruttori inutili e defatigatori).
3. Individuazione del responsabile del procedimento, che implica:
 - la conoscenza da parte dell'interessato richiedente della persona che ha in carico la sua pratica;
 - il riferimento ad unico responsabile, anche qualora vi siano aspetti che riguardano più uffici dello stesso ente;
 - l'obbligo di evitare la frammentazione e il conseguente rallentamento dell'azione amministrativa
4. Il ricorso qualora ritenuto necessario, su richiesta del Presidente, allo strumento delle conferenze di servizio interne, allo scopo di esaminare in forma contestuale aspetti diversi relativi ad uno stesso procedimento che sono a carico di diversi uffici con l'evidente vantaggio di effettuare una valutazione collegiale e di produrre un sensibile accorciamento dei tempi.
5. L'eventuale definizione preventiva, in accordo con gli interessati richiedenti, per determinare il contenuto del provvedimento. Ciò al fine di consentire di orientare gli interventi proposti verso gli obiettivi del parco e le soluzioni più consone alle esigenze dettate dalla salvaguardia ambientale.
6. L'espletamento di una fase di istruttoria tecnica durante la quale, oltre ad accertare i requisiti del proponente, sia valutata anche la qualità tecnica del progetto e la sua rispondenza agli obiettivi che il parco si è dato, e precisamente:

I. L'istruttoria, a seconda della tipologia del progetto, è affidata nel rispetto delle competenze disciplinari del tecnico e si conclude con una relazione conclusiva nella quale vengono riportati gli elementi significativi dell'indagine nonché la valutazione finale. A tal fine gli elementi indispensabili per la valutazione del progetto sono definiti nell'allegato 2, adeguatamente pubblicizzato, per evitare richieste di supplementi: sia di analisi che di elaborati grafici.

II. La definizione delle modalità di presentazione delle domande e l'individuazione degli elaborati progettuali, con il maggior grado di dettaglio prevedibile, risultano indispensabili alla celerità e correttezza dell'istruttoria. Pertanto, se la pratica non dovesse risultare corredata da tutti gli elaborati previsti, l'istruttore dovrà chiederne l'integrazione e interrompere i tempi previsti per l'emissione del parere. L'istruttore può richiedere integrazioni consistenti in documenti (cartografie, dettagli tecnici, ecc..) e dichiarazioni legate alla particolare natura della pratica, ancorché non espressamente elencati nelle presenti linee guida in quanto non prevedibili a priori.

III. Se la pratica contiene la definizione dei particolari realizzativi il parere sarà espresso con una sufficiente certezza sulla qualità del progetto e sulla minimizzazione degli impatti. In subordine, quando la descrizione progettuale non sia sufficientemente dettagliata oppure le soluzioni proposte siano difformi dai criteri individuati dal parco, il parere può essere accompagnato da:

- prescrizioni sulle modalità di realizzazione di dettaglio (depurazione, emissioni in atmosfera, rumore, caratteristiche dei materiali)
- indicazioni quali il rispetto dell'architettura dei luoghi, le norme sui disabili e quant'altro ritenuto, caso per caso, necessario alla tutela ambientale.

C – Criteri di valutazione delle domande

La valutazione delle domande di nulla osta o autorizzazione da parte del funzionario istruttore è la conclusione di un processo che si articola in più fasi e si chiude con un giudizio finale favorevole, favorevole con prescrizioni o negativo.

Le fasi in cui si sostanzia la valutazione consistono in:

1. Una verifica dell'ammissibilità, nella quale si esamina se vi siano i presupposti formali per sottoporre l'istanza alla vera e propria valutazione; in particolare si prende in considerazione se il soggetto proponente sia abilitato per legge (proprietario o affittuario del terreno, titolare dell'esercizio dell'attività), se gli elaborati a corredo della domanda siano rispondenti all'allegato 1, se non vi siano contrasti evidenti con gli strumenti di regolamentazione del parco, rispondenza a eventuali vincoli.
2. Una verifica di opportunità che si sostanzia nel prendere in considerazione aspetti che, pur non essendo di stretta tutela ambientale, siano stati individuati come di fondamentale importanza per l'area (provvedimenti a favore dell'occupazione, mantenimento delle attività tradizionali, salute pubblica;) oppure siano stati posti dal Parco come meritevoli di attenzione in quanto, similmente all'ambiente, rappresentano segmenti deboli del sistema (disabili) o che, pur provocando forme di impatto, rispondono a obiettivi di disinquinamento (depurazione).
3. Una verifica della compatibilità ambientale in cui il progetto viene messo a confronto con la qualità delle componenti ambientali del sito dove si vuole collocare. La qualità del contesto ambientale esprime l'entità delle problematiche legate alla sensibilità/vulnerabilità di un dato territorio, considerandole direttamente proporzionali alla qualità ambientale. L'incisività ambientale dell'intervento misura invece le problematiche connesse alla tipologia dell'intervento.

D – Termini per la conclusione del procedimento

I termini per la definizione dell'istruttoria delle domande con il relativo provvedimento conclusivo restano disciplinati dall'art.6 dell'Allegato A al DPR 22/07/1996.

ALLEGATO 1 alle Linee guida per l'istruttoria delle istanze di cui all'art.13 della L. n.394/91 (Nulla Osta) e del DPR 22/07/1996 (Autorizzazioni).

Criteri per la valutazione delle domande

1. Verifica di ammissibilità

- 1.1 Presentazione da parte di soggetto abilitato
- 1.2 Sufficienza degli elaborati tecnico progettuali
- 1.3 Assenza di contrasti tra il progetto e il piano del parco o strumenti di surroga
- 1.4 In attesa dell'entrata in vigore del Piano del Parco si farà riferimento alle conformità con gli strumenti urbanistici vigenti e/o approvati dall'Ente Parco
- 1.5 Rispondenza a eventuali vincoli

2. Verifica di opportunità

- 2.1 Rispondenza a obiettivi non strettamente ambientali posti dal parco (tutela dei disabili, mantenimento di attività tradizionali, depurazione, ecc...)
- 2.2 Rispondenza a obiettivi notevoli posti da altri soggetti (esigenze sanitarie, di incolumità e interesse pubblico, a favore dell'occupazione, ecc..)

3. Verifica di compatibilità ambientale

- 3.1 Verifica dell'ecocompatibilità dell'intervento.
- 3.2 Qualità del contesto ambientale in cui si cala il progetto prima e dopo l'intervento.
- 3.3 Valutazione delle trasformazioni fisiche e visive ambientali indotte dal progetto
- 3.4 Entità degli inquinamenti originati
- 3.5 Impatti e effetti positivi e di riqualificazione

ALLEGATO 2 alle Linee guida per l'istruttoria delle istanze di cui all'art.13 della L. n.394/91 (Nulla Osta) e del DPR 22/07/1996 (Autorizzazioni).

Elaborati tecnico-progettuali e documentazione a corredo delle pratiche (numero 3 copie)

- Stralcio del P. R. G., P. S., o R. U., o Pdf (cartografia e norme).
- Aerofotogrammetria
- Planimetria catastale
- Planimetria generale con rilievo topografico della preesistenze e caratteristiche morfologiche e vegetazionali.
- Piante, Prospetti e Sezioni dello Stato attuale
- Piante, Prospetti e Sezioni dello Stato di progetto
- Piante, Prospetti e Sezioni dello Stato sovrapposto
- Particolari costruttivi e elementi di bioarchitettura se previsti
- Specificazione di dettaglio degli interventi di bioclimatica e uso di energia alternativa se previsti.
- Relazione tecnico-illustrativa dettagliata (che metta in risalto il contesto ambientale in cui il progetto si cala, i dati utili per valutare i principali effetti che il progetto può avere sull'ambiente, il tipo di gestione proposta etc.)
- Documentazione fotografica d'insieme
- Pareri Enti competenti

Se si tratta di documentazione relativa a piani urbanistici è inoltre necessario produrre:

- Planimetria rete idrica, fognaria ed elettrica
- Pianta parcheggi e viabilità
- Atti Consiglio Comunale
- Decreti regionali
- Pubblicazione sul B.U.R.T.

ALLEGATO 3 alle Linee guida per l'istruttoria delle istanze di cui all'art.13 della L. n.394/91 (Nulla Osta) e del DPR 22/07/1996 (Autorizzazioni).

A) INTERVENTI SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE DA PARTE DELL'ENTE PARCO

1. Strumenti di Pianificazione, Piani Urbanistici Comunali, Varianti agli S.U., Piani Attuativi e Piani di Settore;
2. Opere soggette a V.I.A ai sensi della L.R.T. n. 79/98;

3. Condoni edilizi e sanatorie art. 13 L. 47/85 relativi ad interventi ricompresi nella presente sezione;
4. Interventi ricompresi in zone territoriali “ E “ - D.M. 2/4/68 che riguardano:
 - a) *nuove costruzioni*
 - b) *demolizioni e ricostruzioni*
 - c) *garage interrati*
 - d) *piscine*
 - e) *cambi di destinazione d’uso*
5. Coltivazioni di cave e miniere esistenti – aperture di discariche inerti e R.S.U.;
6. Installazione di ripetitori per la telefonia mobile cellulare, e di ripetitori TV e radio;
7. Costruzione di linee aeree MT – AT e BT, realizzazione di acquedotti;
8. Impianti di depurazione e smaltimento acque reflue;
9. Opere di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza di situazioni di rischio idrogeologico;
10. Opere fluviali;
11. Opere di mobilità, ed in particolare tracciati stradali e modifiche di quelli esistenti, filovie, impianti a fune ed aviosuperfici;
12. Piani di miglioramento Agricolo Ambientale e rimessa a coltura;
13. Altri interventi che comportano una rilevante trasformazione del territorio;
14. Realizzazioni di recinzioni in zona agricola;
15. Muri di contenimento e volumi tecnici che eccedono le soglie dimensionali di cui ai punti d) e g) del paragrafo B;
16. Pratiche forestali;
17. Accesso al mare in zone ricomprese in zona 1 ai sensi del D.P.R 22 luglio 1996 e in zona protetta ai sensi del DM. 19/12/97

B) INTERVENTI NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE DELL’ENTE PARCO.

Opere edili

- a) Manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro conservativo e risanamento igienico-edilizio, così come definiti alle lettere a),b),c) dell’art. 31 L. 457/78 e gli ampliamenti edilizi effettuati nel rispetto e nei limiti degli strumenti urbanistici vigenti che ricadono in zone territoriali “ E “ D.M. 2/4/68, salvo diversa disposizione impartita dall’Ente Parco in sede di approvazione di strumenti urbanistici.

- b) Realizzazione di tettoia – porticato di pertinenza delle abitazioni;
- c) Realizzazione e/o ripristino di muri a secco;
- d) Realizzazione di muri di contenimento in pietra e/o in c.a. di altezza fuori terra inferiore a metri 1,50 a condizione che la somma dei volumi di scavo e riporto non sia superiore a metri cubi 1 per ogni metro lineare di muro da realizzare;
- e) Manutenzione di recinzione esistente già autorizzata dalla competente Amministrazione Comunale e dall'Ente Parco ai sensi dell'art. 13 della L. 394/91 e del D.P.R. 22/07/1996 ricadente in Zona Agricola;
- f) Realizzazione di pergolati a protezione di macchinari;
- g) Realizzazione di volumi tecnici sia interrati che non e la posa di serbatoi interrati che comportano scavi fino a 3 metri cubi;
- h) Opere che consistono in irrilevanti modifiche di prospetto ai sensi del vincolo (spostamento finestre, tamponamento);
- i) Opere che riguardano modifiche interne di diversa distribuzione degli spazi senza incremento di unità immobiliari;
- j) Manufatto temporaneo;
- k) Manutenzione, sostituzione di allaccio ad opere tecnologiche (Enel, Telecom, Fognatura.)
- l) Richiesta di accertamento di conformità ai sensi dell'art. 13 L. 47/85 per le opere che rientrano nella casistica della presente sezione

Opere su Viabilità esistenti.

- I. Manutenzione ordinaria di viabilità esistente che non comporti modifiche dell'ampiezza e della tipologia del piano viario (livellamenti, ricariche con inerti) né risagomatura delle scarpate;
- II. Manutenzione del verde compreso taglio e/o potatura dei rami aggettanti sulla viabilità;
- III. Manutenzione, ripristino, realizzazione di opere di regimazione idraulica quali: fossette laterali, sciacqui trasversali, attraversamenti ad esclusione di quelli che comportino interventi su impluvi;

La realizzazione di tutti gli interventi ricompresi nel paragrafo B non deve comportare il taglio o l'eliminazione di vegetazione di pregio forestale.

Se così fosse, la realizzazione dell'intervento è sottoposta ad autorizzazione dell'Ente Parco ai sensi dell'Art. 13 L. 394/91 e del D.P.R. 22/07/1996.

ISTANZE IN GIACENZA IN ATTESA DI DEFINIZIONE

Per quanto riguarda le pratiche sospese e in attesa di documentazione integrativa degli anni 1998-1999 e 2000 e 2001, questo Ente provvederà a richiedere(tramite A.R.) la suddetta documentazione mancante.

Se entro 30gg. dal ricevimento della suddetta comunicazione, l'avente titolo non provvederà ad inoltrare la documentazione richiesta e necessaria alla definizione dell'istanza, la pratica sarà considerata archiviata.

Adempimenti a seguito richiesta integrazioni

Qualora nell'ambito del procedimento amministrativo di competenza, questo Ente provveda a richiedere all'Amministrazione Comunale, documentazione integrativa e la stessa non pervenga, in maniera completa, entro 180 giorni dal ricevimento della suddetta richiesta, l'istanza verrà archiviata.